



Comune
di Bologna



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



MONDO GATTO

Conoscere il proprio gatto:
capire le sue emozioni e
soddisfare le sue necessità etologiche
per vivere bene insieme

Disegni di ANGELA CICOGNANI

**Testi di GIULIA BOMPADRE
MEDICO VETERINARIO ESPERTO IN COMPORTAMENTO ANIMALE (FNOVI)**

Copertina SBAFFI © giulia bompadre 2021

Impaginato da BRUNA COLLIVA

Stampato a Bologna nel mese di giugno 2023

MONDO GATTO

**Conoscere il proprio gatto:
capire le sue emozioni e
soddisfare le sue necessità etologiche
per vivere bene insieme**

PREMESSA

Gli argomenti contenuti nel presente libretto, magnificamente illustrato con disegni a colori da Angela Cicognani, sono una raccolta di indicazioni per proprietari di gatti che vivono in appartamento. Essi non esauriscono quanto è necessario conoscere per una sua corretta gestione, e tuttavia molti degli argomenti trattati risultano ancora oggi non noti alla maggior parte dei proprietari, nonostante il numero di gatti nelle nostre abitazioni superi di gran lunga quello dei cani! Si tratta, infatti, di argomenti basilari per poter gestire uno o più gatti in appartamento nel rispetto delle loro esigenze fisiologiche ed etologiche: non soddisfare le esigenze primarie legate al loro benessere significa, infatti, esporre i gatti a fattori stressanti che nel tempo possono esitare in vere e proprie patologie comportamentali ed organiche. Pertanto, prima di adottare un gatto è auspicabile consultare un Medico Veterinario Esperto In Comportamento al fine di poter conoscere anticipatamente le sue necessità etologiche e affrontare l'adozione in modo responsabile.

Uno dei paragrafi è dedicato alla manifestazione del dolore nel gatto, argomento di primaria importanza per chi decide di prendersi cura di un animale che, proprio per la sua duplice natura di preda e predatore, tende a dissimulare anche gli stati di sofferenza più atroci. Per questo, è bene imparare ad osservare i comportamenti del

proprio gatto al fine di rilevare la presenza di cambiamenti comportamentali che, in questa specie, sono molto spesso indicatori di uno stato di sofferenza anche fisica. Ed inoltre, grazie alla *Feline Grimace Scale*, uno strumento che tutti i proprietari dovrebbero avere sempre a portata di mano, è possibile imparare a riconoscere le espressioni facciali del gatto riferibili a stati di sofferenza fisica.

Con l'auspicio che il contenuto di questo opuscolo, di semplice lettura e immediata comprensione, migliori la qualità di vita di tutti quei gatti che vivono in appartamento.

**Dr.ssa Giulia Bompadre, Medico Veterinario
Esperto in Comportamento Animale (FNOVI)**

PREFAZIONE

Questo libretto vi permetterà di comprendere la natura particolare dei gatti aiutandovi a costruire un buon rapporto con loro. Detto ciò è bene premettere che chiunque crede di conoscere un gatto non si deve fare troppe illusioni. I gatti sono creature misteriose ed è per questo che molte persone ne sono attratte. Ogni gatto si muove con la delicatezza di una piuma pur mostrando all'occorrenza una forza bruta del tutto inaspettata. È la fiamma di una brace che divampa all'improvviso dopo aver a lungo covato sotto la rassicurante leggerezza della cenere. Se all'inizio siamo spaventati dal fuoco, subito dopo ne siamo incantati. In ogni gatto vivono gli opposti, la pace e la tempesta, l'amore e l'indifferenza, il gioco e l'astuzia, ma, soprattutto, i gatti sanno sempre con chi hanno a che fare quando decidono di stringere un rapporto con qualcuno, mentre noi non possiamo dire di saper fare altrettanto con loro e vorrei su questo raccontare una storia accaduta tanto tempo fa.

Da giovane trascorrevi con mia moglie i fine settimana nella casa di montagna di mia madre. La cantina piena di mobili e paccottiglie era stata adibita a magazzino, quasi non si entrava, ragion per cui non sapevo nulla di cosa accadesse là dentro. Una finestrella lasciata inavvertitamente aperta rappresentava un indizio importante al quale non diedi la giusta importanza. Quando mia moglie incominciò a sentire

degli strani rumori provenire da sotto il pavimento decisi di indagare. Spalancata la porta della cantina si scatenò un fuggi fuggi generale, un gatto mi passò in mezzo alle gambe, altri sgusciarono ai lati, chissà quanti balzarono fuori dalla finestrella. La cantina ospitava una colonia felina formata da gatti selvatici. Chiusi la porta e lasciai la finestrella aperta. Quando a notte fonda i gatti fecero ritorno alla cantina trovarono cibo a volontà. Da quel giorno tornavo per rifocillarli senza mai mancare un fine settimana. La prima a trasferirsi dalla cantina alla casa fu una gatta screziata chiamata Siami. Dopo neanche un paio di mesi tutti gli altri gatti seguirono il suo esempio, tutti ad eccezione di una gatta particolarmente schiva che battezzammo "Tartaruga" per via della livrea tigrata del pelo. Tartaruga era letteralmente terrorizzata dalla nostra presenza, o almeno così credevo. Al nostro arrivo saliva su di un albero dal quale scendeva per rifocillarsi solo dopo la nostra partenza. Passarono almeno due anni e non ci fu verso di convertire Tartaruga alla confidenza, ma poi, una notte, giunti sulla porta di casa, trovammo Tartaruga accovacciata sullo stuoino ad aspettarci.

"Cosa ci fai qui? Come mai non scappi?" - le domandai.

Lei rispose con un gemito di sofferenza. La cosa mi insospettì, entrai in casa e accesi la luce del patio. Tartaruga aveva il volto gonfio come una palla e gli occhi iniettati di sangue. Si fece prendere in braccio senza mostrare il benché minimo timore, la misi in macchina e corsi da un mio amico veterinario di nome Daniel. La diagnosi fu immediata: era caduta dall'alto e si era spezzata la mandibola che bisognava ricostruire

immediatamente. Fu operata d'urgenza fatta quella notte stessa. Tartaruga trascorse la convalescenza in casa, faceva le fusa e veniva a dormire sul letto ai miei piedi tutte le volte che mi coricavo, talvolta scacciava gli altri gatti, evidentemente mi considerava di sua proprietà esclusiva. Dopo un mese la portai dal veterinario e le furono rimossi i chiodi. La mandibola era tornata perfetta. Giunti a casa la feci uscire dal trasportino, lei si strusciò sulle mie gambe ronfando, chiese del cibo, e poi si avvicinò alla porta mettendosi a miagolare. Nel mese appena trascorso non l'aveva mai fatto preferendo restarsene in casa al caldo. Uscì sul patio, si girò nella mia direzione e restò immobile a fissarmi con un'intensità inusuale. Ebbi come l'impressione che il mondo dei gatti stesse fissando quello degli umani e viceversa. All'improvviso compresi cosa voleva dirmi: mi stava ringraziando. Balzò via nel buio della notte rifugiandosi sull'albero dal quale, molto probabilmente, era caduta. Da quel momento in poi tornò ad essere guardinga come lo era sempre stata. Chiunque altro, al mio posto, si sarebbe risentito per un comportamento così irricoscente, io me ne feci una ragione e rispettai la sua scelta. Tartaruga non temeva gli umani, anzi sapeva che c'era del buono in noi e io, se mai ve ne fosse stato bisogno, l'avrei aiutata. Aveva scommesso sulla mia bontà e aveva vinto. Una volta terminata la partita si era comportata come il lupo protagonista del racconto di Jack London "Il richiamo della foresta", tra il mondo addomesticato dall'uomo e la natura selvaggia, aveva scelto la seconda preferendo vivere sul suo albero, libera nel bosco come sempre era stata.

Trascorsero almeno una decina di inverni quando una sera, rincasando ad ora tarda, trovai Tartaruga davanti alla porta, questa volta era distesa, immobile, e molto dimagrita. Era tornata a casa, non certo per farsi curare, sapeva bene che non c'è cura alcuna per la vecchiaia, aveva fatto ritorno nel mondo degli umani per salutarmi per l'ultima volta. Purtroppo, quando arrivai, lei era già partita per il più lungo di tutti i viaggi.

Questa storia mi è servita per comprendere che non sapremo mai cosa pensa veramente un gatto e soprattutto, come ha scritto Théophile Gautier, *“bisogna non dimenticare che un gatto può diventare un nostro buon amico, ma non sarà mai il nostro schiavo”*. Sarà lui a scegliere quale rapporto avere con noi e non viceversa. Se avete compreso questo: un gatto è quello che fa per voi!

Davide Celli
Consigliere comunale Europa Verde
Comune di Bologna

PRESENTAZIONE

È bene sapere che ogni anno in Italia vengono abbandonati centinaia e centinaia di gatti domestici: sulle strade, nelle campagne, nei boschi, nei gattili, nelle oasi feline, nei pressi delle colonie feline, nei giardini pubblici... ogni luogo è idoneo per abbandonare un gatto.

Poche persone sanno che la prima causa di abbandono del felino domestico è rappresentata dai problemi comportamentali che il gatto manifesta all'interno della abitazione in cui vive assieme al suo nucleo familiare.

E ancora meno persone sanno che nell'ambito della Medicina Veterinaria esiste una branca, detta Medicina Comportamentale, che si occupa dei disturbi comportamentali dei cani e dei gatti domestici. Occorre fare una precisazione, distinguendo tra veri disturbi del comportamento e comportamenti indesiderati che vengono considerati inadeguati da parte dei proprietari che li percepiscono come tali, ma che in realtà sono del tutto normali per la specie felina.

Dietro alla leggerezza con cui viene compiuta la scelta dell'abbandono, esistono credenze popolari ancora oggi radicate in moltissime persone: ad esempio si pensa che il gatto sia in grado di sopravvivere in ogni ambiente grazie alle sue doti di cacciatore. Queste convinzioni, tradiscono una diffusa "non conoscenza" delle caratteristiche

etologiche di questi animali che da secoli accompagnano l'uomo in modo discreto e silenzioso nei suoi differenti ambienti di vita. Il gatto non è in grado di cacciare sempre e ovunque si trovi, ovvero non sempre è in grado di procurarsi il cibo: per questo abbandonare un gatto significa sottoporlo a gravi stenti se non condannarlo presumibilmente alla morte.

Esiste anche un aspetto emozionale del gatto che è ancora meno considerato: il gatto si lega profondamente all'ambiente in cui vive, e contrariamente a quanto si pensa, ha una socialità ovvero si affeziona ai membri del suo gruppo familiare, ed è per questo che un gatto abbandonato soffre moltissimo. Pertanto, l'abbandono del gatto domestico è un atto ignobile. Per questi motivi la Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (FNOVI) ha promosso una campagna a favore del possesso responsabile del gatto definendo l'abbandono una crudeltà oltre che un reato.

A fronte di ciò, è sempre più necessario identificare tramite microchip anche i gatti, e non solo i cani ed altri animali, creando anche per i felini una anagrafe nazionale di riferimento definita Anagrafe Nazionale Felina, unico vero strumento per la tutela del gatto in sede legale e a garanzia del suo benessere; di questo va fatto un grande plauso all'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI) che da anni promuove anche nel gatto l'inserimento sottocutaneo del trasponder.

Come Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Bologna, oltre a concordare pienamente sul fatto che abbandonare un gatto rappresenta una crudeltà

ed un reato, vorrei anche soffermarmi sul fatto che esistono Medici Veterinari Esperti in Comportamento Animale adeguatamente formati per risolvere le problematiche relative al comportamento dei gatti domestici che, come è noto, rappresentano la principale ragione del loro abbandono.

Essere proprietari responsabili di un gatto domestico, infatti, non significa semplicemente non abbandonarli, ma significa in primis conoscere e soddisfare le loro necessità etologiche fondamentali, e questo è indispensabile se vogliamo che i gatti, che vivono con noi, non manifestino né comportamenti patologici né comportamenti del tutto normali ma indesiderati: ad esempio, solo per citarne alcuni, arrampicarsi sui tendaggi, graffiare le tappezzerie, saltare sui mobili.

Solo sapendo di che cosa necessita il gatto, ci permetterà di farlo stare bene e noi potremmo dire di saperlo “accudire bene”. Inoltre, attraverso una educazione continua dei proprietari da parte di Medici Veterinari esperti in materia, sarà possibile arginare la piaga dilagante dell’abbandono, prevenendo i problemi comportamentali e grazie all’importante contributo della Medicina Comportamentale sarà possibile conoscere le necessità etologiche dei gatti e prevenire stress, disagio e patologie del comportamento.

Dr. Giuseppe Cascio
Presidente dell’Ordine dei Medici Veterinari
della Provincia di Bologna

IL POSSESSO RESPONSABILE DEL GATTO

I gatti sono tra gli animali domestici più popolari, anche se effettuare una stima della popolazione totale è molto difficile, si valuta siano circa 200 milioni i gatti domestici in tutto il mondo; secondo il rapporto Assalco - Zoomark 2022 in Italia i gatti sarebbero 10, 1 milioni a fronte di 8,7 milioni di cani.

Tuttavia poiché il processo di domesticazione del gatto è molto più recente di quello del cane e dal momento che nelle diverse epoche storiche e in diverse culture, dagli Egizi ai Romani, dal Medioevo al XIX secolo, il gatto è stato prima adorato e poi perseguitato poi nuovamente apprezzato, ancora oggi i sentimenti delle persone nei confronti di questo animale sono piuttosto ambivalenti e spesso viene considerato un animale imprevedibile e opportunistico che difficilmente si affeziona alle persone. Alla base di questa diffidenza c'è in parte il fatto che il comportamento sociale dei gatti si diversifica da quello, più noto e più indagato, dei cani, infatti i gatti non considerano gli umani dei capi branco ma dei "compagni", e in parte il fatto che i loro sistemi di comunicazione spesso sono misconosciuti. Chi adotta un gatto spesso lo fa partendo dal presupposto che sia un animale più facile da gestire e con meno bisogni da soddisfare rispetto ad un cane. A differenza del cane, la cultura del possesso responsabile del gatto è ancora oggi poco diffusa, proprio perché sono poco note le sue necessità etologiche.

Se si desidera possedere un gatto è bene innanzitutto conoscerne a fondo l'indole, le sue esigenze e le sue modalità di comunicazione, perché anche il gatto è un essere senziente, secondo quanto definito dalla FVE (Federazione Veterinari Europei), che ha una propria socialità e che necessita di vivere in un territorio con caratteristiche fisiche ben definite. Ha necessità, infatti, di mettere in atto ogni giorno nell'ambiente in cui vive una serie di comportamenti naturali e propri della sua specie, pertanto l'ambiente che lo accoglie deve presentare determinate caratteristiche, anche gli arredi di un appartamento devono essere in grado di soddisfare le sue necessità etologiche. È importante che l'animale abbia a disposizione diversi stimoli, come la possibilità di arrampicarsi, di saltare sul davanzale della finestra per osservare ciò che accade al di fuori e di trovare posti tranquilli in cui riposare. Non va trascurato neppure l'aspetto della sicurezza, sia per quei gatti che vivono ai piani alti degli edifici sia per quei gatti che sono soliti uscire in zone molto trafficate. Solo se i suoi bisogni etologici fondamentali sono soddisfatti, il gatto sarà in grado di adattarsi all'ambiente in cui si trova e potranno esserne garantite le condizioni di benessere. Inoltre non solo le caratteristiche fisiche dell'ambiente in cui vive devono soddisfare le esigenze etologiche del felino, ma anche la qualità delle relazioni intra ed inter-specifiche, ovvero tra gatti conviventi in uno stesso territorio e con noi ed eventualmente con cani conviventi, sono elementi fondamentali ed essenziali per poter garantire il benessere di un gatto. L'aspetto sociale del gatto infatti, spesso trascurato, è molto importante, perché i gatti si affeziono moltissimo alle persone, ma anche tra di loro oltre che ad individui di

specie diversa dalla loro. Infine un buon proprietario deve saper riconoscere le emozioni del gatto anche per capire se l'animale sta vivendo una condizione di sofferenza fisica, che nel gatto è spesso poco evidente, e quindi per sapere se necessita di cure adeguate. Leggendo questo opuscolo illustrato sarà più facile comprendere e tenere a mente come appagare le necessità fondamentali dei gatti che vivono in appartamento, per riuscire a farli stare bene e a vivere in modo sereno con loro.

Come per il cane, anche per il gatto il possesso responsabile non può essere disgiunto dalla possibilità di identificarlo tramite microchip, secondo quello che è ormai l'orientamento generale della normativa in materia ed è pertanto auspicabile che a breve tutti i gatti possano essere identificati tramite microchip e iscritti in anagrafe, raggiungendo quel riconoscimento giuridico che i cani possiedono già da anni. Attualmente per i gatti di proprietà l'identificazione e l'iscrizione è su base volontaria, ma è comunque fortemente consigliata per rintracciare sempre il proprio animale in caso di smarrimento e anche perché è l'unica modalità di riconoscimento legalmente valida. Solo per i gatti acquistati presso un allevamento o un negozio vi è l'obbligo di identificazione e registrazione in anagrafe; inoltre l'iscrizione in anagrafe è obbligatoria per il rilascio del passaporto europeo degli animali da compagnia.

Dr.ssa Olivia Melloni
Responsabile U.O. Veterinaria A Est - Az. USL Bologna

Indice

L'approccio corretto	2
Il gioco	4
Il trasportino	6
La visita veterinaria e le manipolazioni	8
I problemi comportamentali	10
La sofferenza fisica e il dolore	12
La stimolazione visiva naturale	14
Le reti di protezione	16
Il cibo e l'acqua	18
Le lettiere	20
I campi di isolamento	22
Il tiragraffi	24
Lo stress ambientale e i rumori	26
La conseguenza delle punizioni e dello stress	28
L'arrivo di un nuovo gatto	30
La convivenza tra cane e gatto	32
Preferisco adottare due gatti!	34
Le piante aromatiche	36

L'APPROCCIO CORRETTO

- ❖ I gatti, soprattutto quando hanno pochi mesi di età, non amano essere presi in braccio.
- ❖ Per relazionarti in modo empatico con un gatto, aspetta che sia il gatto ad avvicinarsi a te e a deporre i suoi feromoni di familiarità sulle tue mani: questo comportamento significa che accetta la tua amicizia e le tue carezze.
- ❖ Accarezza il gatto delicatamente, iniziando dalla guancia che il gatto ha sfregato sulle tue mani, o sul tuo corpo, e muovi lentamente il dorso della mano lungo il fianco del gatto.
- ❖ Prima di accarezzare il gatto con le mani ricordati di accarezzarlo con la voce quando è ancora distante da te: pronuncia un "ciaooo" con una lenta melodia vocale, simile al "miaoo" emesso dai gatti come forma di saluto. In tal modo il gatto capirà subito le tue pacifiche intenzioni!



IL GIOCO

- ❖ Per il gatto cacciare è un istinto innato: per questo motivo i gatti devono appagare ogni giorno la necessità etologica di cacciare mettendo in atto il comportamento predatorio che si compone di una serie di sequenze che vanno dall'appostamento all'uccisione della preda.
- ❖ I gatti che vivono in appartamento esprimono le sequenze che caratterizzano il comportamento predatorio attraverso il gioco: pertanto l'attività di gioco è sostitutiva dell'attività predatoria, la quale rappresenta una necessità etologica e fondamentale.
- ❖ Il comportamento predatorio è attivato da stimoli in movimento.
- ❖ Per evitare che il gatto da adulto metta in atto un comportamento predatorio verso le nostre mani e i nostri piedi mentre li muoviamo, è necessario educare il gattino a dirigere il comportamento predatorio verso oggetti di gioco appropriati che rappresenteranno per tutta la vita le prede delle sue future battute di caccia! Per questo motivo è fondamentale non farlo MAI giocare, neppure quando è piccolo, con le nostre mani e con i nostri piedi come fossero prede da attaccare!



IL TRASPORTINO

- ❖ Per trasportare il gatto in automobile o su altri mezzi di trasporto è obbligatorio sistemarlo in un box comunemente detto «trasportino».
- ❖ Per abituare il gatto ad essere a proprio agio quando viene trasportato nel trasportino, è bene lasciare il trasportino, aperto e senza sportello, in un punto tranquillo della casa con all'interno un panno morbido, un po' di cibo secco e qualche gioco.
- ❖ Per evitare che il gatto abbia una percezione negativa del trasportino, e per questo motivo possa rifiutarsi di entrarci, è necessario che non sia mai catturato, o non si senta minacciato, quando è all'interno del trasportino.
- ❖ Prima del trasporto assicurati che tutte le chiusure del trasportino siano bloccate, per evitare incidenti durante il trasporto che potrebbero costare la vita al gatto!
- ❖ Durante il trasporto copri il trasportino con un panno di tessuto leggero e di colore scuro per favorire la tranquillità del gatto.
- ❖ Al di fuori dell'ambiente domestico il trasportino non deve mai essere appoggiato a terra perché questo rappresenta per il gatto una fonte di stress: perciò quando arrivi nell'ambulatorio del Veterinario ricordati sempre di appoggiare il trasportino su un ripiano anziché a terra!



LA VISITA VETERINARIA E LE MANIPOLAZIONI

- ❖ Per abituare il gatto a sentirsi a proprio agio durante la visita veterinaria è necessario accarezzare delicatamente ogni giorno il gattino fin dalle prime settimane di vita, esplorando le aree del corpo più delicate come le orecchie, i polpastrelli, la zona perianale, la bocca, la pancia, la cute perioculare, e contemporaneamente farlo rilassare su una morbida copertina ricompensandolo con un premio in cibo ogni volta che rimane tranquillo.
- ❖ Con la stessa modalità dovrà essere abituato anche ad essere spazzolato e pettinato, soprattutto se il gatto ha il pelo lungo.
- ❖ Per abituarlo ad assumere compresse, capsule e paste medicate, è bene imparare, fin da subito presso il proprio Veterinario di fiducia, la corretta manualità e ripetere frequentemente l'esercizio a casa con un croccantino o con un gustoso paté da gatto.
- ❖ Tutte le manipolazioni così effettuate migliorano anche il legame tra gatto e proprietario!
- ❖ Ogni volta che porti il gatto dal Veterinario, ricordati di portare con te anche la morbida copertina sulla quale il gatto è abituato a rilassarsi!



I PROBLEMI COMPORTAMENTALI

- ❖ Quando un gatto manifesta aggressività, stati d'ansia, atteggiamenti compulsivi o paura, non aspettare a rivolgerti ad un Medico Veterinario Esperto in Comportamento perché le problematiche comportamentali necessitano di un intervento tempestivo.
- ❖ La Medicina Comportamentale può risolvere sia i comportamenti indesiderati sia quelli patologici. I Medici Veterinari Esperti in Comportamento si occupano sia dei comportamenti indesiderati sia di quelli patologici.
- ❖ Una corretta disposizione del territorio in base alle necessità etologiche e fisiologiche del felino, già prima di introdurlo in appartamento, migliora la qualità della relazione con il proprietario e previene i più frequenti comportamenti indesiderati.
- ❖ È bene non introdurre in appartamenti chiusi (cioè senza giardino) gatti nati in ambienti silvestri e rurali, ovvero nati in ambienti molto diversi da quelli in cui dovranno vivere per tutta la vita.



ANSIA

FOBIA

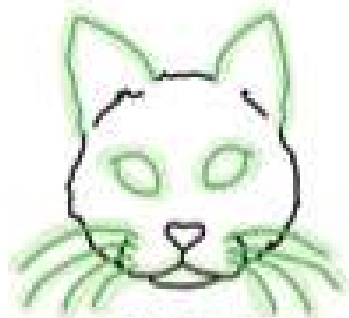
RABBIA

BVA.

LA SOFFERENZA FISICA E IL DOLORE

- ❖ Il gatto in natura ha molti predatori dai quali doversi difendere: per questo motivo i gatti, al contrario dei cani, tendono a dissimulare gli stati di sofferenza, dal più lieve al più grave, al fine di non apparire vulnerabili.
- ❖ Anche gatti conviventi nello stesso appartamento possono rappresentare una potenziale minaccia, soprattutto per quei soggetti che non sono in buona salute!
- ❖ La capacità di dissimulare e “nascondere” lo stato sofferenza fisica varia in base alla personalità del felino: i gatti assertivi dissimulano maggiormente ogni stato di sofferenza fisica, compreso il dolore classificato come «dolore atroce» in una scala che va da 1 a 4 (dolore lieve, moderato, grave, atroce).
- ❖ A differenza del cane, nel gatto è bene sapere che:
 - l'assenza di comportamenti correlati al dolore non è indice di assenza di dolore.
 - l'assenza di comportamenti normali è sempre indice di dolore!
 - la presenza di sofferenza fisica persistente induce modificazioni del comportamento e della normale espressione facciale.

La capacità da parte dei proprietari di osservare i cambiamenti comportamentali del proprio gatto nel suo ambiente di vita e di comunicarli tempestivamente al proprio Veterinario rappresenta, per il professionista, un contributo unico e prezioso per poter prescrivere la necessaria terapia antidolorifica.



DOLORE ASSENTE



DOLORE MODERATO

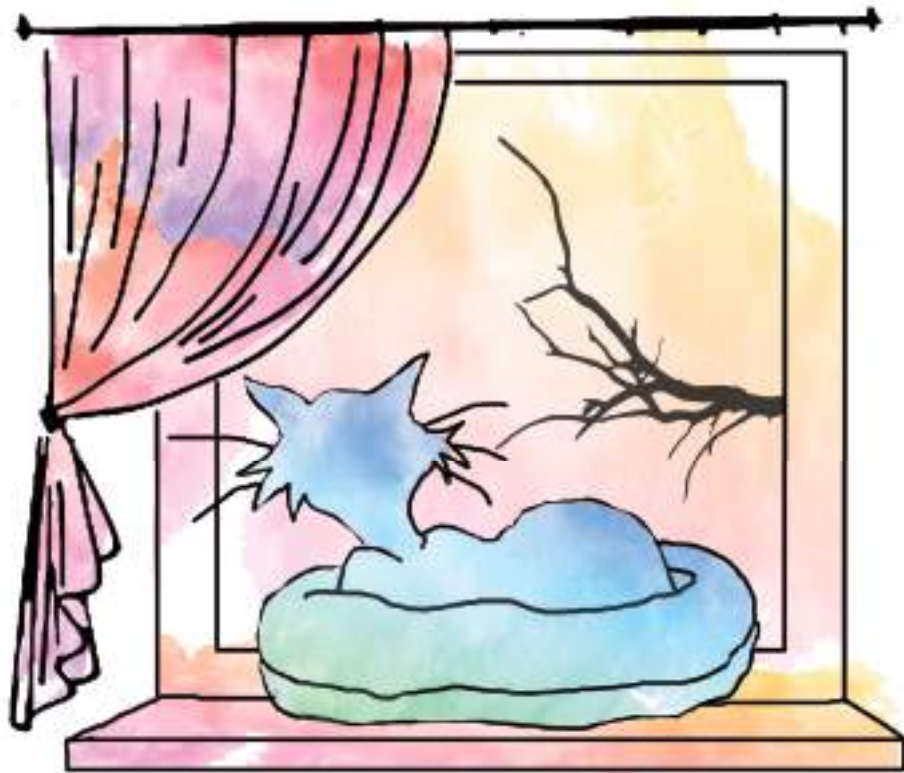


DOLORE FORTE

La *Feline Grimace Scale* è uno strumento che permette a ciascun proprietario di imparare a riconoscere le espressioni facciali riferibili a dolore nel gatto. Visita il sito <https://it.felinegrimacescale.com>

LA STIMOLAZIONE VISIVA NATURALE

- ❖ Durante l'attività di caccia il gatto esercita una intensa e prolungata stimolazione visiva. Infatti, la punta visiva della preda, momento che precede il balzo predatorio, occupa molta parte dell'attività di caccia.
- ❖ Per appagare le necessità sensoriali correlate alla stimolazione visiva nei gatti che vivono in appartamento è necessario concedere loro la possibilità di osservare attraverso finestre e vetrate prive di tendaggi, per molte ore ogni giorno.
- ❖ Perciò durante il giorno, e anche quando il gatto rimane da solo in casa, non lasciarlo mai in un ambiente privo di finestre dalle quali poter osservare all'esterno: costruisci al tuo gatto dei comodi punti alti di osservazione affinché possa osservare attraverso i vetri il mondo esterno in attesa del tuo rientro a casa!
- ❖ Le stimolazioni visive non naturali (schermi TV e monitor) e i giochi di luce (puntatori laser o altri) sono fortemente sconsigliati perché provocano stati di frustrazione e di forte malessere.



BYA

LE RETI DI PROTEZIONE

- ❖ Adottare un gatto significa essere consapevoli delle necessità fisiologiche, etologiche e relazionali che l'animale ha per tutta la vita.
- ❖ La presenza di terrazzi e balconi soleggiati rappresentano un arricchimento fondamentale per il territorio del felino che vive in appartamento.
- ❖ Ai fini della tutela della loro incolumità fisica, è necessario mettere in sicurezza terrazzi, balconi e finestre con reti di protezione, appositamente fabbricate per gatti e reperibili in commercio.
- ❖ Poiché, infatti, l'art.1138 comma 5 del C.C. stabilisce il diritto di possedere animali all'interno degli appartamenti, deve essere garantito anche:
 - il rispetto delle loro necessità etologiche, tra cui la possibilità di accedere a spazi esterni soleggiati quali terrazzi e balconi
 - la tutela della loro incolumità fisica mediante reti di protezione a finestre, balconi e terrazzi che rappresentano, appunto, un prolungamento esterno dell'abitazione.



II CIBO E L'ACQUA

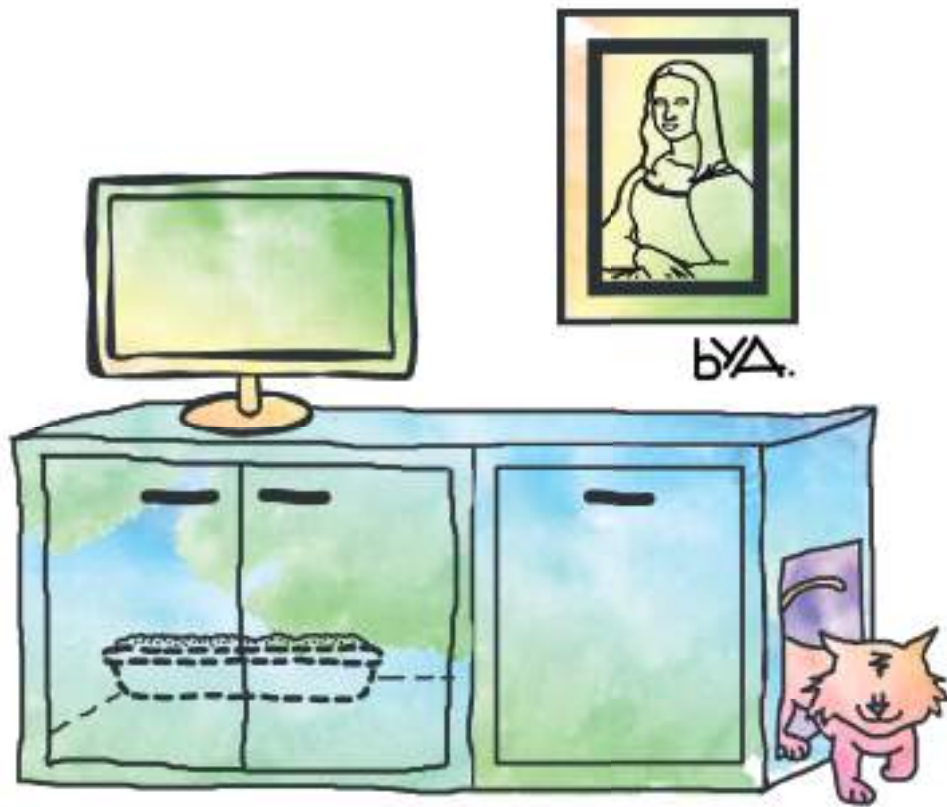
- ❖ In natura il gatto trascorre moltissime ore ogni giorno a cacciare prede di piccole dimensioni e compie almeno sei piccoli pasti al giorno preceduti dalla sequenza predatoria che si compone di punta, balzo, cattura e consumazione della preda: è un cacciatore solitario che non ama condividere le sue prede con nessuno, e che per questo motivo le consuma sempre di nascosto!
- ❖ La frequenza e il modo di alimentare i gatti che vivono in appartamento devono rispettare le loro necessità fisiologiche ed etologiche. Pertanto è bene lasciare cibo secco sempre a disposizione in punti nascosti e sopraelevati da terra per permettere al gatto di «cacciare» le prede nascoste nel suo territorio mediante balzi predatori e di consumarle lontano dai nostri occhi in tutta tranquillità, sia di giorno sia di notte!
- ❖ L'acqua è un elemento vitale ma per sua natura il gatto non ama bere: per indurlo a bere esistono in commercio apposite fontanelle che, creando piccole cascate di acqua, stimolano la naturale curiosità del gatto per la vista e il rumore dell'acqua in movimento.
- ❖ Il gatto preferisce bere in contenitori di vetro o ceramica, e non di plastica, di diametro più ampio delle sue vibrisse, ben puliti, posti a terra, in punti distanti dal cibo, e sempre pieni di acqua minerale naturale fino all'orlo!



Б.А.

LE LETTIERE

- ❖ In natura il gatto organizza il suo territorio in aree, definite campi territoriali, all'interno dei quali attua specifici comportamenti. I campi di eliminazione sono campi territoriali nei quali il gatto elimina le feci e le urine, depositando gli escrementi solidi e quelli liquidi in punti ben distinti e separati tra loro di alcuni metri.
- ❖ I gatti che vivono in appartamento necessitano di spazi appositi in cui poter avere sempre a disposizione: due lettiera, se il gatto è uno, oppure almeno una lettiera per ciascun gatto più una di emergenza, se i gatti sono più di uno.
- ❖ Le lettiera devono essere: collocate all'interno dell'appartamento in punti di privacy affinché il gatto possa sentirsi tranquillo quando le utilizza, sempre accessibili, dimensionate alla mole del gatto e mantenute regolarmente pulite ogni giorno.
- ❖ Le lettiera poste sul terrazzo non possono essere considerate sempre accessibili!
- ❖ Poiché la presenza di una doppia lettiera all'interno dell'appartamento è una necessità fondamentale, esistono in commercio lettiera da arredo, ovvero mobili contenitivi per lettiera facilmente mimetizzabili con i tuoi arredi!
- ❖ Il substrato sabbioso preferito dai gatti è quello a grana sottile e non profumata: come la sabbia del mare. Il substrato a cristalli, molto apprezzato dai proprietari, non lo è altrettanto dai gatti!



б/д.

I CAMPI DI ISOLAMENTO

- ❖ I campi di isolamento sono campi territoriali nei quali il gatto in natura si rifugia in caso di pericoli e dorme profondamente sentendosi al sicuro e fuori dalla visuale di chiunque!
- ❖ I gatti che vivono in appartamento hanno necessità di sottrarsi al nostro sguardo e a quello degli altri gatti conviventi.
- ❖ Per tale motivo è necessario allestire in casa i campi di isolamento, sistemando saldamente ceste, scatole di cartone e igloo in postazioni alte, ovvero sopra ad armadi, librerie e pensili, per permettere al gatto di isolarsi dal resto dell'ambiente e di sentirsi invisibile.
- ❖ I campi di isolamento devono poter essere raggiunti agevolmente dal gatto, attraverso mensole o scalette, e devono essere saldamente assicurati su un piano di appoggio o al muro.
- ❖ La possibilità di trascorrere molte ore al giorno in alto senza essere visto e disturbato, e perciò in assoluto relax, favorisce la relazione tra il gatto e il proprietario, e migliora la relazione tra i gatti che vivono insieme.
- ❖ I gatti eccessivamente paurosi beneficiano dei campi di isolamento a livello comportamentale diventando più confidenti.
- ❖ Perciò NON punire il tuo gatto quando salta in alto: costruiscigli i campi di isolamento ad altezza di 180 cm da terra, e allestisci dei percorsi privi di oggetti e soprammobili affinché il tuo gatto possa raggiungerli agevolmente!
- ❖ Ricorda: i campi di isolamento per il gatto sono fondamentali tanto quanto l'acqua e il cibo!



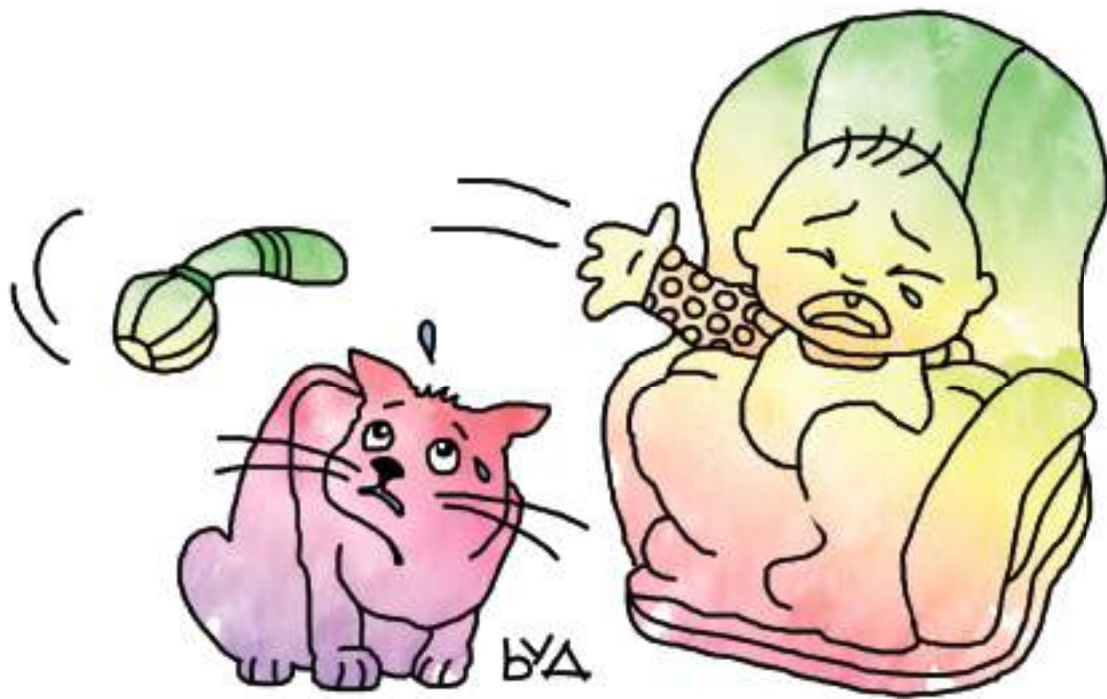
IL TIRAGRAFFI

- ❖ «Farsi le unghie» è una necessità etologica che il gatto appaga attraverso lo *scratching*, o graffiatura, su superfici verticali e orizzontali, depositando al contempo i ferormoni dei cuscinetti plantari.
- ❖ Mediante il comportamento di *scratching* su superfici verticali, inoltre, il gatto “saggia la forza dei propri artigli”, e per fare ciò si appende a peso morto da stabili appigli. A tal fine il gatto individua tra gli elementi dei nostri arredi quelli più stabili e adatti a sorreggere il peso del suo corpo: le poltrone, i divani, le testate di tessuto dei letti!
- ❖ Per evitare danni a tali arredi, è necessario sistemare a pochi metri dagli spazi in cui il gatto riposa almeno un tiragraffi verticale di dimensioni adeguate all'età e al peso del gatto: per un gatto di pochi mesi di età sarà sufficiente un tiragraffi alto all'incirca 50 cm; per un gatto adulto, invece, sarà necessario un tiragraffi più stabile e alto all'incirca 180 cm.
- ❖ I tiragraffi sottodimensionati rispetto al peso del gatto non sono funzionali per poter emettere lo *scratching* verticale che, pertanto, il gatto continuerà ad effettuare sui nostri arredi, danneggiandoli inevitabilmente!
- ❖ Concedere al gatto un tiragraffi sotto dimensionato per il suo peso è come tentare di far calzare ad un adulto le scarpe di un bambino!
- ❖ Ricorda: non punire il gatto quando danneggia gli arredi e forniscigli un tiragraffi adeguato al suo peso.



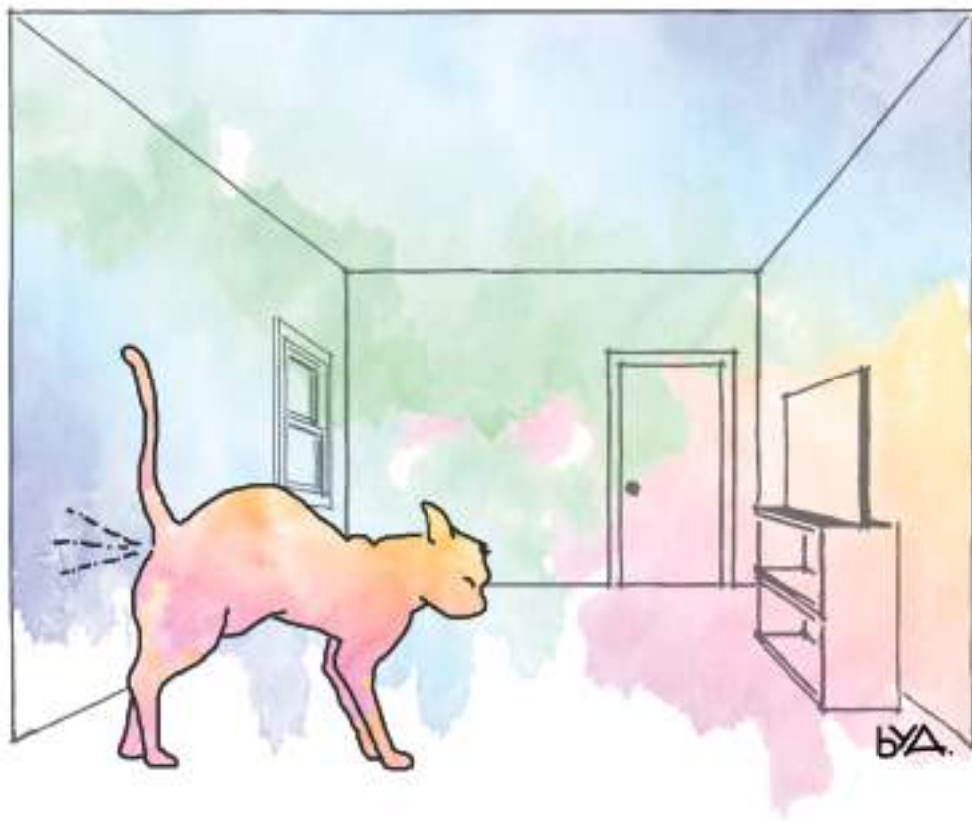
LO STRESS AMBIENTALE E I RUMORI

- ❖ I gatti hanno una estrema sensibilità acustica: hanno sviluppato la capacità di udire gli ultrasuoni per cacciare le prede e sono dotati di un padiglione auricolare mobile in grado di amplificare i suoni per localizzare la preda.
- ❖ Per questo motivo la nascita di un bambino rappresenta per i gatti che vivono in appartamento un evento fortemente stressante. Tutti i lattanti, infatti, utilizzano il pianto come modalità comunicativa primaria col mondo circostante. Il pianto e le urla del bambino sono emissioni di suoni ad alta frequenza, caratterizzati, inoltre, dal fatto di essere imprevedibili nella mente del gatto.
- ❖ Crescendo, dal 4-5 mese di età in poi, il bambino inizia a lanciare tutto ciò che può afferrare con le mani: gli oggetti lanciati rappresentano una ulteriore minaccia alla sicurezza del gatto che si trova a dover vivere in un contesto ambientale sempre più caotico e imprevedibile.
- ❖ I rumori e l'imprevedibilità del contesto ambientale in cui il gatto vive sono fonti di stress!
- ❖ In presenza di bambini è necessario tutelare l'incolumità del gatto con apposite modifiche territoriali ed educare i bambini a relazionarsi correttamente con il gatto.
- ❖ Consulta un Medico Veterinario Esperto in Comportamento per tutti i problemi comportamentali correlati alle cause di stress presenti nell'ambiente in cui il gatto vive.



LA CONSEGUENZA DELLE PUNIZIONI E DELLO STRESS

- ❖ La marcatura reattiva con urina, o *spray marking*, consiste nell'emissione di piccole quantità di urina su superfici verticali esibendo al contempo una caratteristica posizione del corpo e della coda. È un comportamento messo in atto dal gatto per autotranquillizzarsi, pertanto è considerato un indicatore comportamentale di stress!
- ❖ Più dell'80% dei gatti che ricevono punizioni da parte dei proprietari sviluppano il comportamento marcatura urinaria.
- ❖ Per il gatto anche semplici rimproveri a voce alta, gesti minacciosi con le mani o con le braccia alzate sono punizioni in grado di evocare paura e stress!
- ❖ Oltre alle punizioni, anche i rumori molto forti, la presenza di più felini nello stesso territorio, cani, bambini, neonati: sono tutte cause ambientali di stress!
- ❖ In presenza di marcatura urinaria non esitare a consultare un Medico Veterinario Esperto in Comportamento!
- ❖ Anche gatti sterilizzati, siano essi maschi o femmine, possono effettuare marcature urinarie in conseguenza di punizioni ricevute o di altri fattori stressanti presenti nell'ambiente.



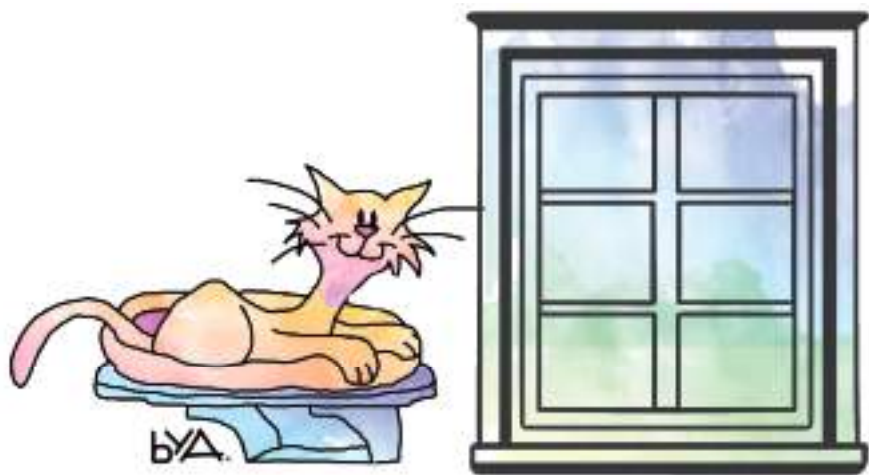
L'ARRIVO DI UN NUOVO GATTO

- ❖ Quando sono presenti più felini in uno stesso appartamento, è necessario avere un numero di risorse congruo al numero dei gatti nel territorio.
- ❖ Affinché più gatti possano convivere serenamente in uno stesso territorio, è necessario che per ogni gatto siano presenti più campi di isolamento, più campi di alimentazione, più campi di eliminazione, più campi di gioco, più campi di osservazione. La gestione dei punti di alimentazione contenenti cibo secco deve essere effettuata dal proprietario in modo corretto per non indurre i gatti a consumare tutto il cibo lasciato a disposizione.
- ❖ Prima di introdurre un nuovo felino, è bene aumentare ulteriormente il numero di risorse affinché il gatto in arrivo non sia percepito come un *competitor*.
- ❖ L'insufficiente numero di risorse, e/o la loro non corretta distribuzione e gestione nel territorio, rappresentano sempre cause di stress che inducono stati ansiosi responsabili sia di manifestazioni comportamentali (ad esempio aggressività, marcatura urinaria reattiva) sia di manifestazioni organiche (ad esempio cistiti idiopatiche, dermatiti psicogene).
- ❖ Consulta un Medico Veterinario Esperto in Comportamento per prevenire o rimuovere le cause di stress tra gatti conviventi.



LA CONVIVENZA TRA CANE E GATTO

- ❖ Il cane e il gatto appartengono a specie con caratteristiche comportamentali molto diverse tra loro.
- ❖ Per abituarli a convivere serenamente all'interno di spazi domestici occorre conoscere e rispettare le loro necessità etologiche.
- ❖ Il gatto ha, tra le tante necessità etologiche, quella di trascorrere la maggior parte del tempo in luoghi alti a lui riservati. Solo quando si trova ad altezze superiori a 180 cm da terra il gatto si sente realmente al sicuro ed è in grado di elaborare una percezione positiva anche nei confronti di stimoli che rappresentano per lui una minaccia.
- ❖ Ricorda: per farli conoscere, NON è bene mettere a terra il gatto chiuso dentro al trasportino e permettere al cane di avvicinarsi, o farli incontrare a terra costringendoli a stare l'uno di fronte all'altro.
- ❖ Consulta un Medico Veterinario Esperto in Comportamento per una serena convivenza tra cane e gatto!



PREFERISCO ADOTTARE DUE GATTI!

- ❖ La possibilità di comunicare, socializzare e giocare con un individuo della loro stessa specie è preclusa per tutta la vita a quei gatti che vivono in appartamento senza la presenza di altri gatti.
- ❖ Laddove le dimensioni e il numero di risorse nel territorio lo permettono, è sempre preferibile introdurre due felini coetanei e imparentati tra loro, ad esempio due gattini di pochi mesi di età, anziché uno solo: due gattini, infatti, hanno la possibilità di giocare e comunicare tra loro per tutta la vita, e questo rappresenta un arricchimento insostituibile per il loro benessere fisico e mentale.
- ❖ La coppia di felini, inoltre, richiede un minor impegno nella relazione di gioco da parte del proprietario.
- ❖ Quando si ha la possibilità di scegliere tra i vari elementi della cucciolata, è importante non separare mai gli individui timidi, insicuri e paurosi da quei soggetti più confidenti che rappresentano per loro un sostegno, proprio come una "stampella".
- ❖ Separare il gatto non confidente dal gatto che rappresenta la sua "stampella" è come amputargli un arto, penalizzando in tal modo la sua sicurezza e la sua stabilità emozionale per tutto il resto della vita!



LE PIANTE AROMATICHE

- ❖ Le piante verdi rappresentano un prezioso arricchimento di natura olfattiva e visiva per i gatti d'appartamento.
- ❖ Purtroppo la maggior parte delle piante da interno sono tossiche per il gatto.
- ❖ Le piante aromatiche, invece, non rappresentano un pericolo. Tra queste le più apprezzate dai gatti sono: la Lavanda, l'Elicriso la Salvia, il Timo, la Maggiorana, il Basilico, la Valeriana, l'erba comune e le molteplici varietà di Menta, tra cui la *Nepeta cataria*.
- ❖ È possibile apportare stimolazioni sensoriali di tipo olfattivo e visivo alquanto gradite ad alcuni gatti attraverso l'introduzione nel loro territorio di piante aromatiche, fresche o recise ed essiccate.
- ❖ Piante commestibili ed arbusti sono necessari anche per la pulizia e la "cura dei denti" che, in natura, il gatto effettua normalmente ogni giorno!
- ❖ I gatti gradiscono la presenza di piante aromatiche anche vicino alle ciotole di acqua in cui bevono.
- ❖ Piante aromatiche commestibili ed arbusti sono un prezioso contributo per il benessere del gatto che vive in appartamento.



Note

A series of 15 horizontal dotted lines for writing notes.

Riferimenti Utili

COMUNE DI BOLOGNA - UFFICIO TUTELA E DIRITTI DEGLI ANIMALI

☎ +39 051 2197078

✉ anagrafecanina@comune.bologna.it

📍 Piazza Liber Paradisus, 6 - Bologna

AZIENDA USL BOLOGNA - DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

☎ 051 6224143 dal lunedì al venerdì 8:30 - 13:00

☎ 348 6023742 dal lunedì al venerdì 14:00 - 19:30, sabato 7:30 - 13:30

☎ 348 6023742 reperibilità notturna, sabato pomeriggio e festivi

CANILE/GATTILE COMUNALE DI BOLOGNA - Il Rifugio del Cane e del Gatto

☎ 051 6325537 Canile

☎ 051 705423 Gattile